

Dal Vangelo secondo Marco, Mc 12,28b-34

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Riflessione

20-03-2020

Ascoltare e Amare!

Ma avrei potuto scrivere anche: “Ascoltare è Amare!”.

Perché quando ascoltare è diventare spazio che accoglie la persona, allora la si sta profondamente amando. In maniera unica, come la sua vita.

Questi verbi sono parte fondamentale del Vangelo di oggi.

Il primo comandamento che Gesù annuncia è: “Ascolta...”. Perché in principio c'è l'ascolto.

L'ascolto del nostro primo vagito, appena nati, è stato il modo di presentarsi al mondo; quel suono vitale è la prima forma per contrastare il vero peccato originale: la solitudine.

Quella solitudine, presente nell'Eden prima della mela, ascoltata e accolta da Dio: “Non è bene che l'uomo sia solo...”.

E la storia ha inizio, perché ogni ascolto è l'esordio di un cammino che ti apre alle relazioni più importanti: quella con il Signore, con gli altri e con se stessi.

Ma Gesù, che è Parola da ascoltare, unisce questi due comandamenti antichi per condurci ad Amare l'Amore perché se ami Dio, ami ciò che Lui è: vita, compassione, perdono, bellezza verso gli altri e verso di sé; ma anche mano incoraggiante, pane spezzato e condiviso, abbraccio rassicurante, sorriso di tenerezza, spazio che illumina e crea armonia, per sé e per gli altri.

E come sempre questo avviene in maniera traboccante, perché quel “tutto”, ripetuto quattro volte, è la narrazione di come non c'è relazione vera nella moderazione e che la passione ci fa comprendere la massima sintesi del Verbo che diventa carne: l'unica misura dell'amore è amare senza misure.

“Amerai Dio con tutto...cuore, anima, mente, forza...”.

Sembra non esserci più spazio nell'uomo chiamato ad amare Dio in questo modo, eppure l'Amore segue logiche totalmente sue e quel tutto allarga i confini permettendo che ciascuno possa trovare dimora lì dove c'è bisogno di casa accogliente.

È proprio vero, sì, amare è ascoltare. Come bambini, come innamorati.

Buona giornata!

Nello